

(Organo dei comitati di Agitazione dipendenti Comunali)

Il primo numero de "LA SQUILLA COMUNALE" è uscito. Organo ufficiale dei dipendenti comunali, nell'affiancarsi ai confratelli delle altre categorie nella lotta di liberazione nazionale ed in quella economica, manda un vibrante saluto a tutti i combattenti della libertà, ai gloriosi Partigiani che, malgrado le lusinghe, le minacce, le privazioni ed i rigori dell'inverno, sono rimasti là ai loro posti di combattimento o di ercismo, additando col loro esempio, a tutti gli italiani la sola via da seguire, la sola via dell'onore, quella della lotta per la cacciata dei nazisti e la punizione dei loro complici fascisti, per la conquista della libertà e per ridare alla Patria nostra il posto che le compete tra le nazioni democratiche.

Invia un cameratesco saluto a tutti i lavoratori e li assicura a nome del folto gruppo dei dipendenti comunali che essi saranno al loro fianco in tutte le future lotte politico-economiche.

Invita le varie categorie degli addetti comunali a formarsi e stringersi attorno ai loro comitati di agitazione, a prendere parte attiva alla lotta di liberazione della patria ed a quella contro la fame ed il freddo.

NOTIZIARIO MUNICIPALE

Il dottor Solaro - accompagnato dalle altre autorità "repubblicane" e dal Podestà operaio accompagnato dal suo solito "sparafucile", ha visitato gli uffici municipali - Così il corsivo giornalistico che non parla di accoglienze calorose! Così calorose, con il freddo che fa in municipio - dove i magnati hanno fior di stufe elettriche - mentre gli impiegati socializzati tremano a battono i denti...! Tanto calorose che il camerata Solaro, sempre tellerante, ha dovuto richiamare quei pecoroni di impiegati ad energico saluto romano, che venne reso - su domanda - con gesto non proprio virile - Che pena! E che schifo!

Ma perchè vivaddio i giornali predicano la distensione, chiamano tutti i cittadini, senza richiesta di fede poli-

tica o di tessere, a collaborare con la repubblica, e poi si uniscono i miseri chiedendo loro il saluto in una forma piuttosto che in un'altra?

E forse che salveremo l'Italia salutando romanamente oppure e vandoci il cappello? Ma non sentono i signori Repubblicani l'onta di tali buffonate? Ma non arrossiscono quando promettono il salvacondotto agli Italiani "non fascisti", mentre nessuno più di essi sa che, se tornassero al potere, i fascisti tramuterebbero il nostro paese in un carnaio.....?

Il federale poi, non faccia il profeta, nè tanto meno il concionatore, che altri che voleva più di lui (benchè valesse molto poco) aveva pronosticato tante cose e le ha fallite tutte, "bagnasciuga" compresa!

Come le ha fallite tutte quel bandito teutone, non ultima quella del vallo atlantico, sul quale gli alleati non avrebbero dovuto rimanere più di dieci ore. Il profeta di quella Germania che, a dire dello storico e profeta Solero, vincerà la guerra.

Ma quelle cose le ha dette a cafoni come lui, ai capi del Municipio - E tra cafoni si intendono, vero?

Quanto poi alla sua esortazione ai capi divisione affinché facciano opera di distensione fra gli impiegati Municipali, noi vogliamo ricordare un episodio della patriottica Milano, all'indomani della visita (si era nel 1943) del Principe Francesco Giuseppe, la famosa attrice Adelaide Ristori, esponente dal suo balcone in piazza del Duomo una pelle di tigre - ed erano i tempi in cui si parlava di distensione!.....

PREVIDENZE MUNICIPALI.....!

Il comune non ha mai provveduto a istituire una mensa per i propri dipendenti, con la scusa che questi sono troppi e che la città non può sborsare somme a favore della mensa o di altre istituzioni simili, perchè si tratta di soldi della cittadinanza. Le cose sono rimaste alla misera misera di una lira, vera porcheria da campi di concentramento. Ma non

sono forse soldi della cittadinanza
quelli che le altre aziende (Cassa
Risparmio, Banche, Sip, ecc.) devolvono
alle mensa aziendali? Per poco che ci
si fermi a meditare, si vedrà che è
proprio così. E allora?

Alora, tanto per dimostrare che i,
dipendenti non sono sanguisughe che
vogliono succhiare il sangue al toro,
si cominci a prendere in considerazio
ne questa proposta: venga aumentato
il prezzo della minestra, di quanto è
necessario, e doveroso perchè questa
venga migliorata; è da ritenere che
tutti i dipendenti preferirebbero pa
gare 2 lire (ad esempio) una minestra
discreta anziché una lira una broda
glia. Va bene?

Ed ora alla carità pelosa del pacco
questo è stato confezionato con pa
recchi generi di scarso consumo perchè
di scarso nutrimento, come i peperoni,
oppure facilmente reperibili in com
mercio, come i dadi, e l'estratto pollo
- Distribuire del the senza zucchero
è un'ironia; non si poteva cercare un
po di farina, un salamini, un etto di
burro, un po di pasta?

Non si trova più nulla a Torino; so
no del tutto scomparsi tali generi?

Oppure, per poter avere 2 chili di
riso e 1 chilo di fagioli i dipendenti
devono accollarsi tutte le altre cian
frusaglie, compreso l'estratto.....di
pollo e il the di Giava?

COMUNALI SVEGLIA

Non fu certo la venuta alla podeste
ria dello squadrista Fassio a lenire
le angustie in cui si dibattono i di
pendenti comunali. Al contrario l'impo
sizione di, un podestà venduto ai nazi
fascisti è stata la goccia che ha fat
to traboccare il recipiente.

I dipendenti comunali si risvegliat
no come da una gomitata nello stomaco
e finalmente comprendono ch'è necessa
ria una loro stretta organizzazione u
nitaria, se veramente intendono dare u
na soluzione ai loro problemi sindaca
li rivendicativi e togliersi d'attor
no tutto il marcio che li circonda.

Per questo essi (come già hanno fatto
i loro compagni delle altre categorie)
costituiscano i loro Comitati di Agi
tazione, veri organi unitari di lotta
che si prefiggono quale scopo immedia
to la cacciata dei nazi-fascisti, pre
messa per la creazione di quella demo

crasia progressiva che solo può por
tare ad un più alto tenore di vita
il popolo Italiano.

COMUNALI ! La sveglia è suonata, avan
ti dunque !

BORSA NERA MUNICIPALE

In occasione di fine anno agli A
genti, Imposta Consumi, previo pagamen
to di L. 790, venne distribuito un
pacco del peso di Kg. 2,500 contenen
te grassi e salumi freschi (prezzo
circa 320 L. al Kg.).

Di fronte a tale esosità molti ri
fiutarono il pacco e si fecero resti
tuire i soldi, non volendo asseconda
re - il così detto Podestà - "Operaio"
nell'alimentare la borsa nera. Mediti
no quelli della podesteria e gli spa
ruti malvolenti individui della C.I.

TRATTAMENTO DI FAVORE

Nel contratto d'impiego di noi A.
I.C. del 1925 si stabiliva una massa
vestiario oppure la somma di L. 168
quale equivalente (ritenuta equa a
quel tempo).

Tale contratto non è più stato mo
dificato, oggi ancora ci si dà L. 168
i vestiti non ce li danno più, costa
no troppo - così noi si va in giro
tutti rattoppati, perchè non è certo
con tale favolosa somma che possa
mo vestirci. Non è giusto che le eco
nomie debba sempre sopportarlo l'in
feriore, il gettito imposta consumi
è di circa 100 milioni all'anno, pen
si dunque il comune ad adeguare ai
tempi che corrono la nostre necessi
tà.

Quando i "vampiri" tipo - Arduino,
Guerra e Cravanzola la smetteranno
colle loro angherie verso i loro di
pendenti?

Sappiano questi Sigg. Direttori ed
Ispettori che l'ora del rendiconto
è prossima assai. Sono avvisati, atten
ti dunque.

LA LOTTA CONTRO IL FREDDO E LA FAME

La mancanza di generi alimentari e
di combustibile si fa crudelmente sen
tire nelle famiglie operaie. Gruppi di
donne hanno manifestato: ai Docks Dora
e alla Venchi Unica, facendosi conse
gnare zucchero ed altri generi, un de
posito di carbone è stato preso d'as
salto e vuotato. Brava le donne.